

Comunicato Sindacale – (ai sensi articoli 1,14 e per affissione ex art. 25 L.300/700)

per divulgazione e diffusione

"CHI VUOLE AFFOSSARE FARMACAP?"

Un'azienda, attualmente, senza né capo, né coda, tra dimissioni "fittizie" e una gestione approssimativa, tanto da far pensare che possa essere svenduta al peggior offerente.

Denunciamo a tutti gli organismi politico-istituzionali, alla cittadinanza e agli organi di stampa, la situazione generale di Farmacap, Azienda Speciale Farma-Socio-Sanitaria del Comune di Roma, da più di 2 anni in uno stato provvisorio (commissariamento) e gestita, per usare un eufemismo, in modo approssimativo.

Un commissario straordinario " dimissionario", che tra le sue attività curriculari ha una lunga collaborazione con Federfarma (associazione dei farmacisti titolari/privati), assente fisicamente in azienda dalle sue dimissioni (mesi), ma che continua ad operare come nulla fosse, scrivendo email alle/i dipendenti, e delibere di carattere organizzativo, che vanno addirittura ad impattare con accordi appena stipulati con il Dipartimento Politiche Sociali, come la Convenzione triennale per i servizi sociali di prossimità.

Un Direttore Generale (ad interim da 2 anni, dipendente Farmacap) che appare, visto il ruolo ricoperto, privo di autonomia e fedelissimo esecutore delle indicazioni commissariali.

I FATTI PARLANO CHIARO:

- dal 2016 al 2017, il fatturato aziendale è sceso di 3 mln di euro;
- si vaglia una forte riduzione del budget destinato alle singole farmacie per gli acquisti presso i grossisti, per applicare poi una politica degli acquisti assolutamente inadeguata, con intere categorie di prodotti carenti e/o insufficienti a soddisfare efficacemente la domanda della cittadinanza;
- attrezzature di lavoro carenti (pc, stampanti, mouse, penne ottiche) e lì dove presenti, obsolete, come gli stessi software di gestione; gravi ritardi rispetto all'adeguamento degli stessi software rispetto a novità e nuove disposizioni normative;
- il caso della farmacia Forte Tiburtino, dove per 6 mesi è mancato un intervento di risanamento tempestivo da parte dell'Azienda: la fuoriuscita di acque nere dal pozzetto della farmacia, ubicato nel sottoscala della farmacia e causante la rottura del robot per la distribuzione dei farmaci, ha visto il personale presente costretto a lavorare in condizioni inadeguate e sacrificanti, pur di garantire l'erogazione del servizio farmaceutico, pur avendo segnalato il problema più volte all'Azienda;
- nessuna campagna promozionale sui servizi offerti da Farmacap alla cittadinanza (nemmeno uno straccio di volantino), accompagnata da una sostanziale assenza di panieri di prodotti, offerti a prezzi concorrenziali e maggiormente convenienti, rispetto ai concorrenti privati, tali da venire incontro alle fasce d'utenza maggiormente svantaggiate, sostanziando coerentemente il ruolo pubblico dell'Azienda;
- una pianificazione inadeguata dei periodi di chiusura delle farmacie e delle assunzioni a tempo determinato per il periodo estivo, nel 2018, con l'assoluta mancanza di attenzione verso il diritto di lavoratrici/ori a fruire serenamente di ferie estive, con rischi concreti per l'incolumità e la sicurezza di farmacisti/i costrette/i a rimanere in servizio da sole/i, per conciliare l'apertura degli esercizi e la garanzia del servizio, con la fruizione di ferie da parte di colleghe/i;
- un perdurare cronico della carenza di personale con qualifica di farmacista nell'ordine di 25, 30 unità, con sempre maggiori carichi di lavoro e rischi per la sicurezza; situazione aggravata ulteriormente da una gestione del personale talvolta inadeguata;
- Il servizio Recup sostanzialmente lasciato a se stesso con un software inadeguato e un'attrezzatura informatica obsoleta;

UN DISEGNO PRECISO

Che di fronte a tutto questo, il Commissario pensi di risolvere la situazione cercando di recuperare ore di lavoro da operatrici/ori sociali per altre mansioni, forzatamente, per sopperire alla carenza di personale abilitato alla professione di farmacista, dimostra una politica gestionale approssimativa e senza criterio, che oltre a non rispettare profili professionali e competenze acquisite, nell'ottica di una vera integrazione farmacia-socio-sanitaria, si pone in contrasto con quanto appena accordato nella Convenzione con il Dipartimento Politiche Sociali e con diversi articoli del codice civile dello Statuto dei lavoratori (legge 300/70), nascondendo nel contempo l'affidamento di altre importanti attività "finanziate" da Roma Capitale, come l'Home Care Premium, finora risultante come addendum alla Convenzione. Addirittura si prospetta la chiusura di alcuni sedi, adiacenti alle farmacie, dove sono ubicati gli sportelli sociali.

Inoltre, si intravede da parte del DG, Dott. Cozzolino, un tentativo di ottenere consensi da parte di direttrici/ori di Farmacia, fino ad oggi più che trascurate/i, su ipotesi "di ristrutturazione aziendale", con la convocazione delle/gli stesse/i in una riunione, il cui oggetto rimane misterioso anche per le/i dirette/i interessate/i, dopo aver annullato un incontro sindacale precedentemente accordato (a causa della contrarietà del commissario dimissionario), dimostrando ancora una volta la pochezza e l'arroganza gestionale in corso.

LA RESPONSABILITÀ POLITICA

La scelta di lasciare in mano ad un commissario dimissionario le sorti di Farmacap, rivela una ipotesi strategica ben precisa, ma non altrettanto chiaramente chi la sta mettendo a punto, ovvero che la "non gestione" dell'Azienda, da parte dell'attuale DG, in osservanza delle disposizioni (semi)nascoste del commissario dimissionario, porti in tempi relativamente brevi ad un collasso dell'Azienda stessa, per la serie di criticità rilevate in precedenza.

Rispetto alle responsabilità di "mandante", ci troviamo costretti ad indentificarlo nella Giunta Raggi stessa, proprietario unico dell'Azienda Speciale, che malgrado il Consiglio Comunale (a maggioranza M5S) già dallo scorso maggio 2018, abbia chiesto la nomina di un nuovo CDA, continui a mantenere questa condizione precaria nell'organo gestionale, con l'aggravante di non aver ancora provveduto, nonostante le dimissioni del Commissario Straordinario, Avv. Angelo Stefanori, a seguito di un rinvio a giudizio che lo ha riguardato, che gli ha consentito di "mollare" apparentemente, una gestione ormai scomoda dell'Azienda, a causa degli insuccessi gestionali (in realtà funzionali ad un progetto di privatizzazione).

Per la Giunta Raggi quindi è giunto il momento delle scelte per Farmacap, a meno che non voglia essere responsabile davanti alle/i cittadine/i romane/i della lenta agonia prima e della morte dopo, dell'Azienda pubblica, con l'esito quasi scontato della svendita a privati. Che i privati (ai quali spalancherebbe le porte la Delibera n.181, approvata lo scorso 28 dicembre dal Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, che delinea una futura trasformazione societaria) siano multinazionali (Alliance Healthcare, Lloyds o altre) o cordate di imprenditori del settore (Federfarma), non cambia il risultato, della svendita e della truffa a carico di cittadine/i, lavoratrici/ori, con la cessione di un servizio pubblico ad interessi e profitti, privati.

I PASSI NECESSARI

Per salvare Farmacap e prospettarle un futuro, è necessaria la nomina immediata di un nuovo CDA, di un nuovo DG, con le necessarie competenze, che mettano fine alle manovre occulte in corso, con l'accantonamento di qualsiasi ipotesi di trasformazione societaria ed un vero rilancio dell'Azienda Speciale Farma-Socio-Sanitaria.

Come OO.SS., in rappresentanza di lavoratrici e lavoratori e a supporto della campagna #FARMACIEinComune, che sta coinvolgendo istituzioni, associazioni e cittadine/i, intraprenderemo ogni azione utile per la risoluzione di questa grave situazione.

SIAMO IN MOBILITAZIONE PERMANENTE!!

RSA FARMACAP

FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL, UILTuCS-UIL, USI